

CAMERA DEI DEPUTATI - XVI LEGISLATURA
Resoconto della X Commissione permanente
(Attività produttive, commercio e turismo)

X Commissione - Resoconto di mercoledì 17 marzo 2010

Audizione di rappresentanti di Assocarta e delle associazioni sindacali SLC-Cgil, Fistel-Cisl e Uilcom-Uil, nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni nn. 7-00148 Benamati e 7-00161 Fava, concernenti iniziative a favore del settore cartario.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.45 alle 15.30.

RISOLUZIONI

Mercoledì 17 marzo 2010. - Presidenza del presidente Andrea GIBELLI. - Interviene il sottosegretario per lo sviluppo economico, Stefano Saglia.

La seduta comincia alle 15.30.

7-00148 Benamati: Iniziative a favore del settore cartario.

7-00161 Fava: Iniziative a favore del settore cartario.
(Seguito della discussione congiunta e conclusione - Approvazione di un testo unificato).

La Commissione prosegue l'esame congiunto delle risoluzioni in titolo, rinviato nella seduta del 26 novembre 2009.

Andrea GIBELLI, *presidente*, avverte che i deputati Benamati e Fava hanno presentato un testo unificato delle loro risoluzioni n. 7-00148 e 7-00161.

Invita i presentatori ad illustrarne il contenuto.

Giovanni FAVA (LNP) sottolinea che il testo unificato delle due risoluzioni è una sintesi efficace delle tematiche prevalenti in esse contenute, rappresentate, relativamente alla risoluzione dell'onorevole Benamati, dalla situazione di crisi in cui versa l'industria cartaria italiana e, per quanto riguarda il suo atto di indirizzo, dalla questione dei costi dell'energia, che rende difficile la competizione delle nostre aziende sul mercato europeo. Ritiene pertanto che, se non vi sono obiezioni da parte del Governo, si possa procedere nella giornata odierna all'approvazione della risoluzione.

Gianluca BENAMATI (PD), nel concordare con le osservazioni del collega Fava, rileva che il dispositivo della risoluzione è una buona sintesi degli intenti due risoluzioni inizialmente presentate. Sottolinea altresì la necessità, fortemente sollecitata dalle associazioni di categoria, di convocare un tavolo settoriale e l'importanza di procedere tempestivamente alla riduzione dei costi energetici per restituire competitività all'industria cartaria italiana, contenendo i drammatici effetti della crisi occupazionale che ha investito in maniera consistente anche questo settore.

Laura FRONER (PD), come già richiesto nella precedente seduta del 26 novembre 2009, dichiara di voler sottoscrivere il testo unificato della risoluzione.

I deputati Anna Teresa FORMISANO (UdC) e Lido SCARPETTI (PD) dichiarano di voler sottoscrivere il testo unificato della risoluzione.

Il sottosegretario Stefano SAGLIA (PdL), nell'accogliere il testo unificato delle risoluzioni in esame, consegna agli atti della Commissione una documentazione che dà conto, tra l'altro, delle azioni sinora messe a punto dal Governo a favore del settore cartario (*vedi allegato 1*).

La Commissione approva quindi il testo unificato delle risoluzioni in titolo, che assume il numero 8-00063 (*vedi allegato 2*).

La seduta termina alle 15.40.

**DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA DEPOSITATA DAL SOTTOSEGRETARIO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO, STEFANO SAGLIA**

L'industria cartaria italiana sta vivendo una fase difficile tuttavia, nel 2007, le cartiere italiane sono state capaci di mantenere il quarto posto tra i principali produttori europei dopo Germania, Finlandia, Svezia e prima della Francia, con oltre 10 milioni di tonnellate di prodotto e 7,6 miliardi di Euro di fatturato (dati Assocarta).

Più in generale, nonostante i significativi investimenti effettuati per oltre 6,5 miliardi di Euro nel periodo 1998-2007, l'industria cartaria italiana ha avuto crescenti difficoltà nel mantenere la propria capacità competitiva in un contesto internazionale sempre più globalizzato.

Nel 2008 la crisi di domanda generata dal complesso quadro economico internazionale ha condizionato fortemente l'attività produttiva del settore, la produzione di carta e cartone, rilevata dall'ISTAT, si è collocata poco oltre i 9,4 milioni di tonnellate, quindi il 6,4 per cento in meno rispetto al 2007, mentre il fatturato è diminuito nello stesso periodo di oltre il 6,7 per cento con riflessi evidenti sulla redditività delle imprese.

Lo scenario descritto, ritenuto quasi ineluttabile a causa della complessità del momento, risulta per l'Italia, tuttavia, aggravato dalle penalizzazioni di cui soffre l'industria nazionale rispetto ai concorrenti esteri.

L'Unione Europea ha abolito tutti i dazi sui prodotti cartari già dal 2004 e la competizione è sempre più forte. Le cartiere italiane sono state spesso costrette, per mantenere le proprie quote di mercato rispetto ai principali *competitors* europei e internazionali, a non trasferire sui prezzi i maggiori costi di produzione.

La forte crescita dei costi riguarda, per tutte le imprese cartarie mondiali, le materie prime e l'energia.

Per le materie prime, tuttavia, pur con alcuni rilevanti problemi, le dinamiche competitive sono comunque internazionali e non danneggiano, quindi, particolarmente le nostre imprese.

Per i costi dell'energia, nonostante riorganizzazioni e investimenti, l'industria cartaria nazionale deve invece fronteggiare un pesantissimo *handicap* competitivo nei confronti dei concorrenti esteri. L'incidenza media dei costi energetici sui costi di produzione ha già superato il 20 per cento ed è ancora doppia rispetto a quella dei concorrenti internazionali.

A riguardo si vuol, comunque, rilevare che il MiSE, è fortemente impegnato nell'attuazione delle misure di sviluppo del mercato elettrico e dei servizi nel mercato interno, per favorire l'accesso alle attività ad alto consumo energetico presenti in Italia.

In tal senso sono in fase di implementazione le disposizioni previste dalla legge n. 99 del 2009 e, in particolare, quelle concernenti la realizzazione di nuove linee di interconnessione con l'estero attraverso il finanziamento dei clienti energivori.

Terna ha già individuato le frontiere interessate e i volumi fino a 2000 MW e, quindi, il 20 novembre 2009, l'Autorità per l'energia elettrica e il gas ha emanato la delibera attuativa.

È già operativa, inoltre, la disposizione che esonera i grandi consumatori industriali, che prestano il servizio di interrompibilità per una potenza non inferiore a 40 MW, dall'applicazione di numerosi corrispettivi tariffari sull'energia prelevata.

Sul versante, invece, dell'efficienza energetica, riveste particolare rilievo per l'industria della carta la previsione, legge n. 99 del 2009, di un nuovo sistema di sostegno per la cogenerazione ad alto rendimento, secondo un criterio che assicuri un valore economico dell'incentivo, in linea con quello riconosciuto nei principali Paesi dell'Unione europea. Per l'attuazione della norma, è in corso il confronto con i settori industriali interessati, in base alla tipicità dei processi produttivi.

Altri interventi che agevolano il ricorso all'autoproduzione per usi industriali sono presenti nella recente disciplina delle cosiddette «reti interne di utenza» e dei «sistemi efficienti di utenza».

Interventi attualmente in fase di revisione per chiarire, tra l'altro, le forme di pagamento dei

corrispettivi di rete e dei cosiddetti oneri di sistema.

Il Ministero dello sviluppo economico, è impegnato anche sul fronte della riduzione dei costi di approvvigionamento del gas naturale, in tal senso si segnalano, tra le misure già applicate, le aste per l'assegnazione di gas (cosiddetta *gas release*) in applicazione della legge 3 agosto 2009, n. 102. Pur tuttavia, il Ministero, ritenendo che il settore cartario continui comunque, a risentire pesantemente della forte crisi di domanda internazionale, con livelli produttivi in calo che subiscono anche gli effetti del processo di riorganizzazione in atto, ha ritenuto necessario intervenire in modo mirato istituendo un «tavolo» nazionale del comparto, per superarne le criticità.

Tra gli argomenti che verranno trattati in questa sede, le cui misure attuative potrebbero essere adottate a breve, in quanto già previste dalle direttive europee, si citano:

1. l'introduzione in forma stabile della riduzione complessiva dell'accisa gas ad uso industriale al livello minimo previsto dalla direttiva UE sulla fiscalità energetica (n. 2003/96/CE);
2. l'allineamento degli incentivi previsti a livello nazionale per la cogenerazione ad alto rendimento ai valori dei Paesi che hanno già realizzato un efficace recepimento della apposita direttiva UE (n. 2004/8/CE).

Per quanto sopra esposto si ritiene, pertanto, di poter accogliere l'impegno richiesto al Governo.

ALLEGATO 2

7-00148 Benamati: Iniziative a favore del settore cartario.

7-00161 Fava: Iniziative a favore del settore cartario.

TESTO UNIFICATO APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La X Commissione,
premessi che:

l'industria cartaria nazionale produce oltre 10 milioni di tonnellate di carte e cartoni, realizzando un fatturato di oltre 7,6 miliardi di euro con 23 mila addetti diretti e almeno altrettanti nell'indotto; le cartiere italiane sono al quarto posto in Europa (dopo Germania, Finlandia e Svezia) con il 10 per cento dei volumi prodotti; l'intera filiera rappresenta, da sempre, una delle eccellenze del nostro Paese, depositaria di una tradizione plurisecolare;

il settore cartario è il primo anello di un'importante filiera produttiva, quale quella dell'editoria, stampa e trasformazione che, nel suo complesso, ha un'occupazione complessiva diretta di 254 mila addetti e una indotta quantificabile in circa 578 mila unità; la presenza dell'industria cartaria nazionale, oltre al reddito e all'occupazione generata direttamente e nel proprio indotto, porta a questi importanti settori dell'economia nazionale vantaggi competitivi non fungibili con il ricorso alle importazioni;

il Paese è ben posizionato in Europa per la produzione di carta da stampa e da scrivere, con particolare riguardo alla produzione della carta per i periodici, per uso igienico e sanitario, di cui è il primo produttore europeo; per la produzione di carte per ondulatori, fra tutti i Paesi europei l'industria italiana vanta un più elevato numero di imprese produttrici, orientate verso un mercato di trasformazione, a sua volta frammentato in nicchie locali;

attualmente l'industria è diffusa su tutto il territorio nazionale con alcuni poli di specializzazione: in Lombardia e in Piemonte, dove sono localizzate le direzioni generali di molte imprese leader, operano circa 60 stabilimenti delle diverse tipologie produttive che realizzano il 27 per cento della produzione italiana; in Triveneto l'industria cartaria rappresenta circa il 31 per cento della produzione nazionale di carta e cartone e dell'occupazione complessiva del settore; la Toscana realizza circa il 20 per cento della produzione nazionale ed è leader in Italia per la produzione di carte per ondulatori, oltre ad essere un'importante area di produzione di carte per uso sanitario e

domestico; in l'Emilia Romagna in cui il solo Gruppo Reno de Medici, è il primo produttore italiano ed il secondo europeo di cartoncino ricavato da materiale riciclato;

la crisi di domanda generata dal complesso quadro economico internazionale ha condizionato fortemente l'attività produttiva del settore; nel 2008 la produzione di carta e cartone, rilevata dall'ISTAT, si è collocata poco oltre i 9,4 milioni di tonnellate, quindi il 6,4 per cento in meno rispetto al 2007, mentre il fatturato è diminuito nello stesso periodo di oltre il 6,7 per cento con riflessi evidenti sulla redditività delle imprese;

lo scenario descritto, inevitabile in un momento particolarmente complesso come quello attuale, risulta per l'Italia, tuttavia, aggravato dalle penalizzazioni di cui soffre l'industria nazionale rispetto ai concorrenti esteri a causa del costo elevato delle materie prime (per il cui approvvigionamento l'Italia dipende fortemente dall'estero) e, soprattutto dell'energia, rappresentando uno dei settori del comparto manifatturiero a più elevata intensità energetica (*energy intensive*);

la forte incidenza dell'energia sul costo ha fatto sì che l'industria cartaria effettuasse investimenti notevoli in efficienza energetica, che hanno portato negli ultimi 12 anni a ridurre l'esigenza di energia per unità di prodotto del 20 per cento. Il settore ha inoltre completato la conversione degli impianti di combustione al gas naturale e ha investito molto in cogenerazione; la cogenerazione ad alto rendimento attualmente installata consente un risparmio di circa 1,2 milioni tonnellate di CO₂ rispetto agli acquisti dalla rete elettrica nazionale;

nonostante i significativi investimenti effettuati per circa 6,5 miliardi di euro nel periodo 1998-2007 (9,2 per cento del fatturato dello stesso periodo), l'industria cartaria italiana ha consistenti difficoltà nel mantenere la propria capacità competitiva in un contesto internazionale sempre più globalizzato (l'UE ha sostanzialmente abolito tutti i dazi sui prodotti cartari dal 2004);

la penalizzazione maggiore, rispetto ai concorrenti stranieri, deriva sia da un maggiore prezzo del gas, che a fronte di un utilizzo di ben 2,5 miliardi di mc/anno per lo sviluppo della cogenerazione costituisce la principale voce della bolletta energetica del settore, sia dell'energia elettrica di acquisto (circa 3,8 miliardi di kWh/anno);

l'industria cartaria italiana peraltro, rispetto agli altri settori *energy intensive* nazionali che usufruiscono di un'opportuna esenzione prevista dalla direttiva UE sulla fiscalità energetica (n. 2003/96/CE), deve far fronte a un pesante carico fiscale sul gas utilizzato a fini industriali (dato dalla somma dell'accisa nazionale e di quella regionale) attualmente ridotta, ma non ai livelli minimi come avviene per altri settori;

importanti risultati sono stati comunque ottenuti con l'impiego di un prodotto rinnovabile e riciclabile per la cui produzione si impiegano ogni anno circa 6 milioni di tonnellate di macero che confermano l'Italia come terzo utilizzatore europeo dopo la Germania e la Francia;

allo scopo di far fronte alla fase acuta della crisi del settore cartario, si potrebbero valutare, tra gli altri, specifici interventi finalizzati a:

a) adottare misure per contenere i costi dell'energia del settore e, in particolare, quello del gas;

b) introdurre in forma stabile la riduzione complessiva dell'accisa del gas ad uso industriale al livello minimo previsto dalla direttiva UE sulla fiscalità energetica (n. 2003/96/CE);

c) allineare gli incentivi previsti a livello nazionale per la cogenerazione ad alto rendimento ai valori dei Paesi che hanno realizzato un efficace recepimento della direttiva UE n. 2004/8/CE, scongiurando definitivamente la possibilità che gli autoproduttori siano ingiustamente penalizzati da impropri oneri di sistema;

d) evitare che la revisione attualmente in corso della direttiva europea in materia di *Emissions Trading* (ETS) comporti per il settore ulteriori penalizzazioni competitive e insostenibili aggravati per la bolletta energetica delle imprese;

e) attuare le misure idonee a consentire una più razionale gestione degli scarti di produzione, che consentirebbe, oltre al recupero energetico della biomassa in esso contenuta, anche di ridurre la dipendenza delle fonti fossili e di contenere le emissioni di gas responsabili dell'effetto serra,

impegna il Governo

a convocare un tavolo settoriale e a valutare l'adozione di un complesso di misure di politica industriale che risultasse necessario per salvaguardare la competitività delle imprese e la sopravvivenza dell'intero comparto industriale nazionale, a partire, in primo luogo, da interventi volti alla riduzione dei costi dell'energia affinché siano in linea con quelli sostenuti dagli altri Paesi europei.

(8-00063)

«Benamati, Fava, Allasia, Marco Carra, Fogliardi, Anna Teresa Formisano, Laura Froner, Lulli, Mariani, Reguzzoni, Scarpetti, Torazzi».